

Napoli-Cuzco: presentata la mostra in via San Biagio dei Librai

La mostra unica nel suo genere guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio

"**Napoli > Cuzco: Due capitali tra scrittura, architettura e data visualization**" è stata presentata in **via San Biagio dei Librai 121**, nella sede della **Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania a Palazzo Carafa**.

All'inaugurazione hanno partecipato **Gabriele Capone**, Soprintendente archivistico e bibliografico della **Campania**, **Costanza Miliani**, Direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, **Ricardo Mari Medina**, Docente di archeologia dell'**Università Rovira i Virgili** di Terragona, **Luigi La Rocca**, Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Le conclusioni sono state affidate a **Felice Casucci**, Assessore alla semplificazione amministrativa e al turismo della **Regione Campania**.

La mostra, unica nel suo genere, guida il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, tra storie e connessioni, tra due città apparentemente lontane come **Napoli** e **Cuzco**. Città, invece, sorprendentemente vicine per storia e relazioni. Attraverso documenti originali e ricostruzioni virtuali, il pubblico verrà trasportato in un mondo di intriganti connessioni storiche tra il vicereame napoletano e i territori d'oltreoceano durante il periodo della **Corona Hispánica**.

Un viaggio multimediale profondamente innovativo.

La narrazione multimediale coinvolge il pubblico attraverso sincronizzazioni audio e video di alta tecnologia, mentre la proiezione laser su uno schermo di 10 metri per 4 metri trasporterà il visitatore in un periodo storico che va dal XVII al XVIII secolo, quando il viceré di **Napoli, il conte di Lemos**, riceveva resoconti direttamente da **Cuzco**. Questi documenti, tra cui lettere che risalgono al 1610, rivelano dettagli sulla battaglia di **Cajamarca** e sul comportamento del conquistador **Francisco Pizarro** e degli amministratori spagnoli.

La mostra si arricchisce ulteriormente con ricostruzioni virtuali di **Napoli** e **Cuzco**, che evidenziano le continue trasformazioni urbane delle due città. Inoltre, vengono presentati manufatti provenienti dal **Perù**, tra cui retabli ayacuchani e rappresentazioni di **Pachamama** in corda e lana.

La parte documentaria della mostra include documenti originali prestatati dall'**Archivio di Stato di Napoli** e dall'**Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli**, tra cui lettere, disegni e documenti cifrati. Vi è anche una sezione dedicata ai manufatti e una postazione multimediale che permette ai visitatori di approfondire l'uso dei quipu, un sistema di scrittura utilizzato nell'Impero del **Tawantinsuyu**.

Inoltre, un monitor touch screen coinvolge il pubblico nella visualizzazione di disegni dal manoscritto di **Blas de Valera "Primera Nueva Corónica y buen gobierno"**, conservato nella **Biblioteca Reale di Danimarca a Copenaghen**.

La mostra si preannuncia come un'esperienza coinvolgente, che mescola nuove tecnologie con il rigore della documentazione storica per raccontare la storia sorprendente e complessa di **Napoli** e **Cuzco**.

